IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II Num. 79.	Abbonamenti: Un anno . L. 12.— Un semestre » 6.— Un N. separato C. 5 — arr. C. 10	I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministr.	Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 13.	23 Agosto 1883

Inaugurazione del Monumento

a

VITTORIO EMANUELE

Quale onda di affetti, quale intensità di entusiasmo e quale venerazione profonda, compenetrò gli animi della immensa raccolta di popolo, autorità, rappresentanze, associazioni e milizia, cui toccò l'invidiata ventura di testimoniare il più solenne dei patrii avvenimenti.

La figura di **Vittorio Emanuele** passa circondata di abbagliante splendore nella istoria dell'italiano riscatto, e gloriose pagine tramanderanno ai secoli la impegnativa d'incrollabile fama pel **Grande Patriota**, che in mezzo a difficoltà inenarrabili potè efficacemente concorrere all'unificazione d'Italia.

Costituire la Patria una, **libera**, *forte ed indipendente* fu il retaggio ch'**Egli** ebbe comune coi grandi uomini che nel segreto delle cospirazioni hanno infiammata la scintilla della libertà, ed una corrente di amicizia ed ammirazione insieme **Gli** fa sinceramente dedicata anche da quelle spiccate individualità che, con differenti vedute pel bene d'Italia soffersero sacrifici, carcere, esilio e la morte.

Vittorio Emanuele, prode guerriero, degno monarca, cittadino leale, ebbe l'amore dei popoli, e noi tributiamo una parola di venerazione alla sua augusta memoria con quella sincerità che da cuori onesti spontaneamente deriva.

E questo sentimento vuol dire in noi gratitudine al grande operatore per la redenzione italiana; non mai servilità o menzognero proposito.

Erano le 10 1|2 di domenica quando sotto la Loggia municipale si radunavano i varii Sindaci della Provincia, autorità intendentizie, del Tribunale ecc. ecc., i rappresentanti della Stampa e parecchi invitati cui faceva ricevimento la rappresentanza del nostro comune.

Fra i rappresentanti la Stampa notammo il sig. Attilio Luzzatto ed il sig. Thot il *don Peppino* del *Fanfulla*.

Arriva poscia la Deputazione provinciale che prende posto sotto la Loggia del Municipio.

Nel ripiano, attorno il monumento, si schierano colle loro bandiere 45 associazioni della Città e provincia.

Le strade adiacenti sono gremite di popolo, le numerose finestre prospicienti il teatro della festa sono affollate di signore e forestieri. Al lato destro del monumento sta la banda cittadina, al sinistro quella di S. Daniele.

Nella via tra le due Loggie fa scorta di onore un battaglione d'infanteria comandato dal maggiore cav. Mauri-Mori, colla banda militare.

Alle 10 3|4 arrivano, salutati dalla marcia reale, i deputati Doda, de Bassecourt, Solimbergo, Billia, Fabris, Orsetti.

Pochi minuti appresso giungono i Senatori Pecile ed Antonini, poscia il Prefetto ed il Generale Gabutti, festeggiati tutti dalla presentazione dell'armi e dalla marcia reale.

Il cav. Volpe dà il segnale pel primo colpo di cannone che annunzia star per incominciare la cerimonia.

Il cav. De Poli ed il cav. Crippa impugnano le cordicelle che imprigionano nella tela il monumento, mille e mille e più mille ancora sono gli sguardi rivolti a loro, il momento è vicino, l'ansia vivissima in tutti.

Al nuovo segnale del cav. Volpe tuonano i cannoni dal castello, le tre bande, assieme, suonano l'inno reale, cui fa eco la banda nell'altipiano del castello, e le campane della cattedrale, i militari presentano le armi, gli innumerevoli spettatori levano il cappello, le bandiere delle associazioni vengono chinate; giù la tela ed il monumento si scopre tra un'acclamazione generale di evviva entusiastiche, forti affettuose e prolungate.

Continuano per minuti le salve d'onore, lo sventolar dei fazzoletti, e le espansioni di giubilo in quanti assistono alla commovente cerimonia.

Il monumento produce impressione gratissima, scompare il sospetto che in mezzo alla maestosità di quelle località storico-monumentali-artistiche fosse di dimensioni troppo limitate: invece sembra perfettamente intonato alla visuale di quella situazione e risponde all'armonia di una prospettiva magnificente. Il monumento per se poi è artisticamente riuscito un'opera d'ammirazione e per esso nuovi allori di gloria cingono la fronte agli esimi cav. De Poli e cav. Crippa, che oltre alla generale approvazione vengono festeggiati dai rallegramenti dei rappresentanti la Camera, il Senato ed il Governo.

Cominciano i discorsi: parla primo il cav. Luzzatto a nome della Città, ricordando come in vita Vittorio Emanuele fosse sinceramente reputato il padre della Patria che risollevò i popoli, conculcati, a dignità di Nazione ed aprì l'orizzonte ai nuovi fortunati destini d'Italia.

Il monumento, eseguito da artefici eminenti, disse, e che Udine erige alla memoria del gran Re può dirsi un novello plebiscito d'amore alla preziosa figura di Vittorio Emanuele.

Calorosi applausi accolsero il dire franco, breve ed affettuoso dal cav. Graziadio Luzzatto.

Parlò quindi il comm. Gropplero a nome della provincia esordendo coll'accennare che una volta s'innalzavano monumenti per adulazione o paura a principi conquistatori, ma oggi invece si erigono per attestare la gratitudine ed affetto ai benefattori della Patria, e Vittorio Emanuele dal 1849 al 1870 dedicò la sua fede, la sua opera, le sue aspirazioni per chiudere il periodo di ogni domestica e straniera tirannia, e ricordò le fatidiche parole del gran Re esclamate con antica fierezza dalle mura del Campidoglio: *qui siamo e qui resteremo*.

Sorge poscia il Deputato Doda ed a nome della Camera elettiva porge un saluto alla patriottica Udine che oggi rende splendido omaggio alla memoria del primo soldato dell'indipendenza italiana e si associa al grido di giubilo che echeggia nei cuori dei friulani.

Doda pure viene applaudito.

Legge quindi un lungo discorso il Senatore Prospero Antonini, a nome del Senato poi il Regio Prefetto a nome del Governo, e soggiunge brevi ma accentuate parole di generale Gubuti di Bastegno rappresentante del Re Umberto ricordando i legami che esistono fra popolo e Re e facendo voti perchè sia mantenuto, colla casa Sabauda, il mirabile prodigio dell'unione d'Italia.

Alla fine di ciascun discorso gli esimi oratori ritrassero segni di generale approvazione.

Dopodichè il notaio Baldissera legge l'Atto concernente la consegna del monumento, e viene firmato dai rappresentanti la Camera, il Senato ed il Governo.

Comincia poscia il lungo, maestoso, solenne,

APPENDICE

TRIESTE E VENEZIA

Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia* del 1848 - 49:

> « . . . perchè nella fratellanza dei popoli è il più sublime argomento degl'umani progressi. »
>
> *Vincenzo Gioberti.*

Trieste e Venezia! Con queste istesse parole, ora compiono due anni, le pagine di questa Gazzetta si abbellivano di un gentile pensiero; l'illustre e avventurato Cesare cav. Cantù, con queste parole, sprigionate dall'anima affettuosa, prendeva congedo dai Triestini e Veneziani; con queste due parole ricambiate oltre all'Adriatico, si dava tra noi nobile esempio di generose simpatie, che più tardi fecondarono generosi ed incancellabili fatti.

Oggi, grazie a Dio, citare un nome caro e riverito all'Italia, citare il nome di Vincenzo Gioberti d'accanto a queste due parole di fratellanza cittadina, non è colpa, non è preludio di sventura; è gloria, è garanzia di avvenire, non immeritato se lieto dev'essere, come i tempi il promettono. Oggi il vincolo d'affetto, che strinse già Trieste e Venezia, in mezzo ai balli, alle gite, alle liete e festose accoglienze, quel vincolo lo dico, oggi è sacro, si è reso indissolubile; perchè lo consacrarono non tripudii, ma sventure comuni, e dopo le sventure, le speranze e le gioie comuni; non le gioie d'un giorno, ma quelle bensì che si legano alla storia delle nazioni, all'esistenza di un popolo. E questi son vincoli che durano finchè all'uomo ed al cittadino dura un cuore ed una patria.

O Veneziani, piangendo di gioia, io scrivo questa pagina, che mi trabocca dal pensiero rigenerato, dalla coscienza che dessa verrà letta piangendo! Le prime parole mie, non contorte da sospetti, non fiaccate da paure, non istudiate a conciliare Satana e Cristo, le prime libere mie parole accennano un fatto memorabile e generoso, domandano l'amore di città a città, l'effusione degl'affetti, come regnò sempre fra amendue quella dell'idee, sterili per breve tempo, dei desideri, efficacissimi sempre. E questa è a me gloria che nessun patimento mi farebbe disconoscere mai! Jeri, sabato 18 marzo, una folla piangente accorreva in Trieste dal Palazzo Municipale, sotto cui salutò un'epoca nuova e felice, al molo di S. Carlo, e si raccoglieva con ansia ad attendere da quella riva, fissando gli occhi nell'orizzonte lontano. Ecco alfine un punto nero che s'ingrossa, che sale; ecco un globo di fumo che s'assottiglia in colonna, ecco un suono d'onda sbattuta, fumo addensato e sboccante a buffate. È giunto! è giunto! Attenti! Evviva Venezia!

Il vapore di Venezia era giunto, poco dopo di mezzogiorno nel porto di Trieste.

Dirvi le dimande e le risposte di giubilo, di desiderio, di aspettazione; dirvi i saluti, le grida, le lagrime degli arrivati, commossi allo spettacolo di quella tanta accoglienza,

sfilare delle associazioni colle loro bandiere e delle musiche che crediamo fossero 45 le associazioni e 19 tra bande e fanfare.

La solennità di codesto defilet formò la più splendida chiusa della cerimonia che, lo diciamo francamente, sotto tutti i rapporti, riuscì entusiastica ed imponente.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 25 agosto

(C. M. Si rileva dai giornali di Napoli che molti dei danneggiati dell'isola d'Ischia girano emaciati, allampanati, coi segni del dolore sul volto, di porta in porta chiedendo un tozzo di pane, poichè nel recente disastro hanno tutto perduto. Ed ecco dove va a parare la carità quasi Europea che è affrettata a mandare soccorsi; ecco quanta attività spiegano i comitati nel portare pronti soccorsi, alla sventura. È vero che a capo di tutti e di tutti ci sta il governo, il quale lascia passare mesi e settimane essendo l'azione sua sempre intralciata dalle inevitabili pratiche, ma è vero ancora che colle migliaia e migliaia di lire raccolte fino a quest'oggi, almeno una parte si doveva devolvere subito in soccorso dei più bisognosi.

* *

S. E. Mancini, ministro degli esteri, dopo una permanenza di tre quattro giorni alla Consulta, è ripartito per Capodimonte ad escogitare forse ai mezzi più acconci per impantanare meglio il suo paese con una politica che rasenta la vigliaccheria. Credete voi ch'egli nei due tre giorni della sua permanenza alla Capitale si sia occupato dei deplorevoli incidenti di Trieste e abbia domandato una riparazione ai suoi *amici ed alleati*, i tedeschi? Neanche per sogno. Di importante non ci fu che un lungo suo colloquio coll'ambasciatore di Germania, ma quello che abbiano detto è un mistero. La stampa in generale crede che i due personaggi siansi intrattenuti a parlare sul *modus tenendi* di fronte alla Francia le cui relazioni in questi ultimi giorni si sono molto inasprite. L'orizzonte politico si oscura .... ma noi stiamo in una botte di ferro .... con Mancini alla Consulta.

* *

Le cose municipali vanno assai fiacche e i nuovi lavori procedono a passi di lumaca. Si è cominciato a demolire l'isolotto di piazza Sciarra, ma, dopo un mese non sono scomparsi che i tetti. Questa lentezza è quasi ridotta a sistema dal municipio il quale sta sventuratamente nelle mani dei clericali. E i clericali, lo si sa, non vogliono saperne di lavori, non vogliono mutar la faccia edilizia a Roma, perchè ciò equivarrebbe per essi affermare un principio, sottomettersi ad un fatto compiuto. Si parla da alcuni della creazione della Prefettura del Tevere ed io credo che una simile misura, per quanto poco consentanea alle idee democratiche, sarebbe in questo caso radicale rimedio per togliere al Comune ogni ingerenza nell'amministrazione cittadina, dar mano sollecita ai lavori e dimostrare che le cose si vogliono fare sul serio.

* *

Far le cose sul serio? L'ho detto. Roma attualmente sta delle mani dei preti e il Governo lascia fare. Esso non vuol guastarsi col Vaticano col quale comincia a mettersi d'accordo, non vuol turbare il sentimento apostolico romano di S. M. la regina, non vuol grattacapi di nessun genere e preferisce lasciarsi menare pel naso. I lavori verranno .... a tempo nel 1900, c'è altro adesso nella lista di Depretis che gli stabilimenti e le vie della Capitale.

* *

Rientrata la dimostrazione all'on. Genala, la Società Reduci Italia ecc. gli presentò un indirizzo che al ministro tornò assai gradito. L'on. Baccelli continua il suo giro trionfale e Municipii e provincie gli apprestano banchetti .... a spese dei contribuenti; le dame dell'aristocrazia nera a Roma, preparano i regali da farsi alla sposa di Cammillo Pecci nipote del papa. L'on. Solidati pare ormai fuori di pericolo. Torna a far capolino lo sciopero degli spazzaturai. Ogni giorno si registra qualche suicidio e .... basta per oggi.

CRONACA CITTADINA

Alla festa di domenica, che la chiameremo la festa della libertà, tra i tanti concerti musicali, venuti dalla Provincia, figurò anche la fanfara della Società Operaja di Sanvito al Tagliamento, della quale Società è benemerito presidente il nostro egregio amico l'avv. Piergiorgio Petracco.

Le salve d'artiglieria potevano benissimo essere scambiate per salve di *mortaretti*. Almeno avessero avuta l'avvedutezza di scaricare tutti i sei pezzi in una sol volta! Altro che raccomandare di tenere aperte le invetriate per timore che si spezzassero!

Anche la Chiesa volle associarsi alla solennità di Domenica e tutte le campane delle torri, al tuonare del cannone, suonarono a distesa.

Lo scoprimento del monumento lasciò molto a desiderare e convien dire che i signori dell'ufficio Tecnico non abbiano mai assistito ad una simile cerimonia. Quel pompiere con quella pertica tra mani ci sembrava un nonzolo che s'affaticasse ad accendere i ceri sull'altare. Tuonar d'artiglierie, suonar di campane e delle 20 bande ed il cader della tela doveva esser un colpo solo.

Alcuni reduci ebbero la filantropica idea di pensare ai danneggiati d'Ischia e in pochi minuti, Domenica, raccolsero lire 200, le quali furono consegnate dai sig. Crainz Antonio *juniore*, Landon Angelo e Magrini Francesco, nelle mani del comm. Brussi. Lode ai raccoglitori!

Al banchetto di domenica, l'on. Doda ha deplorato, con linguaggio accentuato, che nessuno dei ministri abbia avuto la degnazione di venire qui a presenziare l'inaugurazione del monumento. Nel novembre 1876 la cosa correva diversa, perchè in quell'epoca a Depretis urgeva evangelizzare le turbe e convertirle al verbo stradelliano per le elezioni generali.

Al banchetto elettorale di oggi, crediamo che l'onor. Doda accentuerà vigorosamente la sua avversione al presente ministero.

Come impacciati saranno certi progressisti della Prefettura nell'applaudire.

Alcuni signori del Comitato dell'Esposizione non volevano consegnare al Presidente dei Reduci, colonnello comm. Galateo la bandiera della Società, e ci volle del bello e del buono perchè fosse consegnata. Quando il colonnello disse: Verrò coi miei Reduci a farmela consegnare, i suddetti signori vennero a più miti consigli. Avessero avuto almeno un po' di riguardo a quell'illustre e venerando patriota che è il comm. Galateo!

Domenica, nella sala del Risorgimento nazionale, vi fu continuamente di servizio una guardia di P. S. — Di che cosa aveva paura, commendatore Brussi?

Il monumento inaugurato è stupendo, un vero gioiello artistico e non disarmonizza cogli altri monumenti che lo circondano. Sentiamo che Quintino Sella intenda affidare al de Poli la fusione del monumento al generale Lamarmora, che dovrà inaugurarsi a Biella. Invece qui si bandì il concorso pel monumento a Garibaldi, senza darsi per inteso della fonderia de Poli!

Il Presidente dei Reduci si è rifiutato d'intervenire al pranzo ufficiale di domenica pel motivo che era stato invitato l'arcivescovo.

C'è una grande irritazione fra i Reduci, e sentiamo d'un centinaio di dimissioni, perchè non furono invitati tutti alla solennità. Coloro che hanno fatto conviene che cedano il posto a coloro che nulla hanno fatto! È tanto naturale la cosa!...

I gonfaloni del Comune e della Provincia che sventolavano domenica dalle antenne di piazza V. E. sono bellissimi per lavoro artistico e ricchi. Speriamo che si saprà conservarli per altre solennità!

Nel manifesto dei Reduci è detto: *« l'intero Friuli, qui in Udine rappresentato »*; ma purtroppo, ci scusino i signori del Comitato, ciò non è affatto vero, poichè il trattato di pace del 1866 smezzò la Provincia, lasciando la parte più ubertosa nelle zampe dell'Austria, e specialmente Aquileia, nome che splende gloriosamente nella storia dei Friuli e di Roma. Quindi conveniva dire l'intera Provincia, e non l'intero Friuli.

Dalle 8 alle 10 di sera tennero concerto sotto la Loggia municipale le musiche di San Daniele e Sacile. La prima fu, a varie riprese, applaudita, ma la seconda, cioè quella di Sacile, destò vero entusiasmo. Suonò a perfezione dei pezzi d'opera e ballabili stupendi, riscosse battimani vivissimi nel pezzo dell'Ebreo e lasciò una carissima impressione e sentimento d'elogio a tutti gli spettatori.

Soavi note uscivano dalle cornette, maestre, di Urbano Nono e del fratello Alessandro cui fecero intuonatissima eco i compagni tutti della bravissima banda. Sia lode a loro, e sia congratulazione a Sacile il vanto di così eletta istituzione.

Nè ciò valga a menomare il merito delle altre musiche tutte che in questa solenne occasione si fecero veramente onore, ed

---

non è impresa che si convenga alla penne bisogna essersi trovati in uno di quei sublimi momenti, che fanno sparire l'individuo e giganteggiare l'idea e l'affetto.... bisogna averlo veduto questo momento, ripensarlo... e tacere.

Alcuni dei passeggieri furono trascinati, portati in trionfo, sulle spalle degl'impazienti ascoltatori. Al Caffè Tommaseo (fino a jeri Caffè di Tommaso) uno dei Veneziani arrivati salì sovra una tribuna improvvisata, e di là ci diede un esatto racconto di quanto, nel venerdì, era accaduto a Venezia.

La folla, all'udirlo, di alcune notizie fremeva, d'altre esultava con unanime grida. Il narratore fu più volte interrotto, fu ringraziato ed applaudito. Ma la folla ingrossava sempre più; già una parola d'inchiesta, che io mossi ai Triestini, era stata salutata con urli d'entusiasmo, consacrata da lagrime di tenerezza. Io, Veneziano per dimora, per elezione e affetto e memorie vive, assente da pochi dì da Venezia e non ignaro delle sue condizioni, credei obbligo mio di domandare pubblicamente, che un piroscafo partisse sull'istante per Venezia, ad annunziare la promulgata costituzione. Non mi si lasciò terminare, che la mia voce fu soverchiata dagli applausi irrompenti, e in due minuti si era steso l'indirizzo alla Direzione del Lloyd, seguito da centinaia di sottoscrizioni.

E questo dico ad onore dei generosi Triestini, ai quali bastò una parola, un gesto, ai quali l'eccitamento non fu titolo all'esecuzione, ma soltanto un mezzo di esecuzione più rapida, istantanea.

Presentato da una Commissione il nostro indirizzo alla Società del Lloyd, ebbimo di risposta dalla Presidenza, che non solo si acconsentiva, ma che lo si faceva alla condizione di non accettare pagamento di sorta da chi che sia. Nobile gara di nobili sentimenti! degno esempio ai pochi che si arrabattono ancora tra le ire municipali, tra le gloriole d'una burocrazia cittadinesca e dannosa!

(*La fine al prossimo numero*).

F. SEISMIT-DODA.

deve loro parole di encomio e sentimento di riconoscenza verace.

Cose che piacciono. Il tempo è galantuomo, e certi messeri che fanno la voce grossa tanto per darla ad intendere di essere qualche cosa, conviene che se ne vadano colle pive nel sacco. L'illustre scultore Crippa fu a visitare la nostra Esposizione e rimase egregiamente impressionato del vero progresso che dimostra di aver acquistato la nostra Provincia in tutti i rami. Anche la parte artistica piacque assai al Crippa, il quale, con altro professore di belle arti di Trieste, esternò la sua compiacenza a nostri distinti artisti, stringendo loro la mano e facendo giustizia di bistrattamenti ingiusti e sconsiderati dei quali furono vittime immeritate. Registriamo ciò con piacere, perchè son cose che tornano ad onore del paese e a disdoro di certi denigratori, gente pretenziosa ed audacemente villana.

La Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso stato interposto contro la sentenza di questo Tribunale Correzionale dal sig. Chiopris ex gerente del giornaletto satirico-umoristico *Il Folc* che si stampava qui in Udine coi tipi del cav. Marco Bardusco. Ce ne spiace pell'egregio sig. Chiopris, quantunque trattisi di 100 lire di multa; e la detta sentenza dovrebbe formar argomento di illustrazione e commento pel direttore della *Patria*, il quale fu collaboratore brillante assiduo e sussidiatore del satirico foglietto, e così pel direttore del *Friuli*, il quale fu redattore in *illo tempore* del *Folc*.

Abbiamo ricevuto una lettera da un agente d'Assicurazioni sulla proposta del cav. avv. Fornera della istituzione d'una società d'assicurazioni contro i libelli famosi e della quale proposta se ne rise tanto in questi giorni nei pubblici ritrovi alle spalle di esso cavaliere.

La Deputazione Provinciale di Udine avvisa che col prossimo venturo mese di novembre resta vacante nell'Istituto dei Ciechi in Padova uno dei posti gratuiti, il cui conferimento è di attribuzione di questa Deputazione Provinciale, e che le domande di ammissione dovranno presentarsi all'Ufficio di quella Segreteria, corredati dei prescritti documenti. Il periodo d'età per l'ammissione è quello dell'anno ottavo compiuto fino a tutto il dodicesimo. Il concorso resta aperto a tutto il prossimo mese di settembre.

L'esattore del Consorzio di Udine pel quinquennio 1878-1882 previene i Contribuenti tuttora in debito d'imposte e Tasse di qualsivoglia titolo relative al quinquennio 1878-1882 che cessando col 31 dicembre anno corrente i privilegi dalla Legge accordati nella esazione dei detti crediti, trovasi suo malgrado nella necessità di dovere procedere immediatamente agli atti esecutivi, per il realizzo di quanto gli è dovuto. Ad evitare dannose conseguenze e le spese gravose di detti atti, invita i debitori di prestarsi al sollecito pagamento dei loro debiti arretrati.

Dedichiamo ai fautori dell'alleanza d'Italia con Austria il seguente documento che può dare una *certa idea dei sentimenti* che nutrono verso di noi i galantuomini di oltre Iudri. Qualcheduno dirà: erano altri tempi. Noi rispondiamo: gli austriaci non cambiano mai; tali erano del 48, tali sono adesso e tali saranno sino al giorno della inevitabile dissoluzione. Ecco il documento:

Notificazione

Il Corpo di Garibaldi venne nella massima parte fatto prigioniero, o per terra dall'I. R. truppe che lo stringevano, od inseguivano, o per mare dalle truppe austriache, componenti la flottiglia dell'Adriatico.

Riusciva però ad alcuni di questo corpo di masnadieri a disperdersi, o prima dell'imbarco a Cesenatico, quando erano fugati dalle truppe di terra, o dopo lo sbarco a Magnavana, quando furono respinti da quelle di mare. Tra questi trovasi Garibaldi stesso, il quale trae seco la moglie in assai avanzato stato di gravidanza.

Tutti i buoni e specialmente quelli della campagna, si trovano agitati, per la latitanza di questi pericolosi individui.

Si ricorda a chiunque il divieto di prestare aiuto, ricovero o favore in qualsiasi modo ai delinquenti, ed il dovere di buon cittadino di ributtarli da se, e di prestarsi a tutta possa per discoprirli e consegnarli alla giustizia; e si avverte *che sarà assoggettato al Giudizio Statario militare chiunque scientemente avesse aiutato, ricoverato o favorito il profugo Garibaldi o altro individuo della banda da lui condotta o comandata.*

Dal Quartier Generale in Villa Spada il 6 agosto 1849.

L'I. R. Gover. Civ. e Milit. Generale di Cavalleria
GORZKOVOSKI

Teatro Sociale. Stassera alle ore 8 e mezza rappresentazione del *Faust* di Gounod.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 26. I ministri presenti a Parigi, Challemel, Waldek, Peyron si riunirono stamane sotto la presidenza di Ferry e trattarono la questione dei rinforzi da spedirsi nel Tonkino.

Frohsdorf, 26. Il corpo di Chambord fu imbalsamato oggi. I funerali si faranno a Gorizia il 3 settembre.

Parigi, 27. Il conte di Parigi e altri membri della casa Orleans sono partiti per Frohsdorf.

Parigi, 27. Il *Figaro* ha da Hong Kong; la presa dei forti Huè fece grande impressione.

La China affretterebbe gli armamenti per occupare il nord del Tonkino.

La sortita di Badens da Nandnh è perfettamente riuscita.

Londra, 27. I giornali inglesi si mostrano soddisfatti della scarcerazione di Sahw.

Il *Times* dice che le difficoltà fra la Francia e l'Inghilterra riguardo a Tamatava sono così appianate.

Berlino, 27. Il Consiglio federale approvò all'unanimità il trattato di commercio con la Spagna ed accordò la facoltà di porlo in vigore prima della ratifica.

Madrid, 27. Il Re è tornato oggi a Madrid. La popolazione lo accolse con grande entusiasmo.

Vienna, 27. Il re di Rumenia ricevette Kalnochy e si intrattennero un'ora. Il re gli conferì il gran cordone della Stella di Rumenia. Il Re prima di partire ricevette la visita dell'imperatore che lo accompagnò alla stazione.

Parigi, 26. Festa per Casamicciola riuscitissima. Concorso immenso.

Parigi, 27. Intervennero alla festa 198 mila persone.

Gli incassi del comitato oltrepassano finora 310 mila franchi.

L'edizione del giornale *Paris-Ischia* di 50 mila copie fu tutta venduta.

La festa durò fino a stamane con balli e giuochi.

Si ripeterà domenica a favore dei poveri parigini.

Parigi, 27. Ressmann diresse all'*Agenzia Havas* la nota seguente da comunicarsi a tutti i giornali. L'ambasciata d'Italia trovandosi nell'impossibilità di ringraziare individualmente le persone che colla loro offerte o col concorso prestato all'opera della stampa francese fecero atto di carità a profitto dei danneggiati d'Ischia, esprime tutta la sua profonda riconoscenza rendendosi interprete dei sentimenti del regio governo e di tutta l'Italia.

Budapest, 27. Da giovedì gli abitanti di Zala Gerszeg e dei dintorni commisero ogni giorno eccessi contro gli ebrei e le loro proprietà opponendo anche resistenza armata ai soldati.

Furonvi da ambidue le parti morti e feriti.

I disordini si rinnovarono jeri. I soldati ebbero 20 uomini fra morti e feriti.

A Csurgo e a Kesztely scoppiarono pure tumulti antisemitici.

Budapest, 27. Si ha da Zagabria: i disordini avvenuti nella Croazia hanno un carattere politico, poichè gli abitanti di Mariabistriza manomisero gli emblemi; non volendo riconoscere la corona ungherese. La scorsa notte a Mariabistriza il sindaco, il notaio ed un gendarme furono feriti gravemente. Quattro paesani rimasero uccisi. Soldati furono spediti sul luogo per evitare nuovi disordini. Nei distretti sediziosi fu proclamato lo stato d'assedio.

Batavia, 27. Violenti detonazioni provenienti dall'isola vulcanica Krukatai si fecero sentire la notte scorsa a Soakaarta. Le pietre vulcaniche a caddero Seraga; una pioggia di cenere coperse Cheribon.

A Batavia tutti i fanali a gaz si spensero i chiarori vulcanici erano visibili per una parte della notte.

Stamane spesse nubi coprono Seraga. Una oscurità, quasi completa, regna pure a Batavia; è impossibile comunicare con Anier ove temesi sieno avvenuti grandi disastri. I ponti che univano Anier e Seraga furono rotti dalle acque del fiume sospinte violentemente da una improvvisa invasione del mare. L'inondazione distrusse un villaggio presso Anier.

Parigi, 27. Il *Temps* ebbe comunicazione d'un dispaccio particolare che annunzia: Il Re d'Annam ricevette il 23 corrente Harmand e Champeaux con tutti i segni di sottomissione assoluta. I plenipotenziari francesi portano il progetto di un trattato che stipula il pagamento delle indennità di guerra e la occupazione dei forti di Huè fino al pagamento. Le truppe annamite del Tonkino si trovano a disposizione di Bonet contro le Bandiere Nere. Si confermerà che con nuove garanzie il trattato del 1874, che stabiliva il protettorato francese su tutto l'Annam. Il dispaccio crede certa una pronta soluzione della questione tonchinese ed un accomodamento con la China.

Vienna 27. Telegrafano da Agram:

La pubblicazione del rescritto reale, con cui viene accettata la dimissione del Bano Peiacsevich, ha prodotto grande agitazione in tutte le classi della popolazione. La notizia positiva che verranno posti gli stemmi ungheresi su tutti gli uffici pubblici, cagiona grandi apprensioni. Si preparano grandi dimostrazioni.

— Un altro dispaccio da Agram dice:

A Maria Bistriza, quattro ore distante da Agram, è scoppiata una rivolta di contadini. Fu ucciso il notaio del Comune, fu gravemente ferito il sindaco. Vennero mandati molti gendarmi.

A Carlstad vennero gettati a terra tutti gli stemmi ungheresi collocati recentemente.

G. B. DE FACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

REALE STABILIMENTO FARMACEUTICO
ANTONIO FILIPPUZZI
«AL CENTAURO» IN UDINE

Polveri pettorali Puppi

Specialità dello Stabilimento

Sciroppo di China e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro.
Sciroppo di Bifosfolattato di calce.
Sciroppo di Catrame alla Codeina.
Sciroppo Tamarindo Filippuzzi.
Sciroppo d'Abete Bianco.
Elixir di China, tonico febbrifugo.
Elixir di Coca, ristoratore delle forze.
Elixir Gloria, ricostituente e stomatico.
Polveri pettorali Puppi contro la tosse.
Polveri diaforetiche pei cavalli.
Polvere conservatrice del vino.
Acqua Anaterina, per la conservazione della bocca.
Odontalgico Pontotti, contro il dolore dei denti cariati.

Gran deposito di **specialità nazionali ed estere**.
Completo assortimento di **apparati chirurgici**.
Oggetti di gomma in genere e **strumenti ortopedici**.
Acque minerali delle primarie fonti italiane, francesi ed austriache.

Polveri pettorali Puppi — **Polveri pettorali Puppi** — **Polveri pettorali Puppi**

Reale Stabilimento Farmaceutico
A. FILIPPUZZI
«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto, per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

CAROLINA GABRINI PLEZZA.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi. Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti, avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

ATTILIO CERAFOGLI.

Signor Antonio Filippuzzi — UDINE.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo

ANTONIO avv. DONON.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

STABILIMENTO BALNEARE
fuori Porta Venezia.

Prezzi: Per un bagno caldo in vasca solitaria I.ª classe L. 1 — II.ª classe Cent. 60.
Doccia in gabinetto particolare c. 40.—
Doccia con apparato frigorifero c. 60.
Per un bagno nella grande vasca da nuoto c. 50.

Orario: Per la grande vasca da nuoto dalle ore 6 alle 9 ant. e dalle 12 merid. alle 8 pom. per i signori uomini, e dalle ore 9 ant. alle 12 merid. per le signore donne. Bagni caldi e freddi nelle vasche solitarie e doccie in gabinetto particolare, a tutte le ore del giorno.

Nel Caffè-birraria vini scelti, birra di Reziutta e Graz, bottiglierie, giardinetti.

BOTTIGLIE
PER VINI E LIQUORI

Completo assortimento di bottiglie nere della rinomata fabbrica Siemens.

Prezzi convenientissimi.

Rivolgersi alla Ditta

EMANUELE HOCKE

MERCATOVECCHIO

PRESSO L'OTTICO

GIACOMO DE LORENZI
Via Mercatovecchio

si trova uno svariato assortimento d'oggetti d'ottica, di microscopi completi per ingrandimento da 50 a 750 e servibili tanto per gli esaminatori di farfalle e seme bachi, come per gli studiosi di scienze naturali e pei dilettanti di micrografia.

Si vendono pure tutti gli oggetti attinenti alla microscopia, il tutto a prezzi modicissimi.

Alla Città di Trieste

Nuovissimo Albergo diretto dal Proprietario

FRANCESCO CECCHINI IN UDINE

Questo Albergo, situato in Via dei Gorghi, in una fra le più ridenti posizioni della Città, circondato da un corso d'acqua, con di fronte il Giardino Pubblico; presenta tutte le comodità richieste dai forestieri perchè occupa il centro della Città, vicinissimo poi all'Ufficio Postale e del Telegrafo.

Il locale sarà provvisto di ottima cucina, vini e birra di perfetta qualità, stanze elegantemente addobbate, Sala da Bigliardo, e servizio inappuntabile.

Il proprietario quindi nulla trascurerà onde rendere più gradito ai forestieri il loro soggiorno in Udine, nella speranza di essere onorato dichiara che il detto Albergo verrà aperto il giorno 5 Agosto.

FRANCESCO CECCHINI.

CONSERVAZIONE DEL VINO

Col mezzo del Solfito di calcio chimicamente puro preparato nel Laboratorio della Scuola Agraria Provinciale di Gorizia. Si vende al prezzo di L. 8.50 al Chilogramma con istruzione sul modo di usarlo. Esclusivo deposito alla Drogheria di FRANCESCO MINISINI in UDINE.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

Conserva di Lampone
(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria di *F. Minisini, Udine.*

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE
Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.º 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.º 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Sarcofaghi di metallo.

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

Unico deposito in Udine presso la Ditta E. HOCKE.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.